

Gazzetta del Sud 6 Marzo 2024

## **Il maxi traffico di droga con la Calabria. Inflitte tre condanne, due molto dure**

Si è chiusa con tre condanne, due delle quali parecchio pesanti, l'udienza preliminare davanti al gup Eugenio Fiorentino per i tre giudizi abbreviati dell'operazione sull'ennesimo giro di droga sui Nebrodi, che ai primi di ottobre dello scorso anno portò all'operazione dalla Guardia di Finanza.

Fu coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Messina, sui rifornimenti in Calabria e lo spaccio lungo i centri nebroidei, e aveva come base operativa i centri di Sant'Angelo di Brolo e Raccuja.

Un'inchiesta gestita a suo tempo dalla sostituta della Dda Rosanna Casabona, nominata nelle scorse settimane procuratrice a Caltagirone, e dalla collega della Procura Giulia Falchi (che nel frattempo si è trasferita alla Procura di Palermo) con 14 indagati, ovvero gli stessi - tranne uno - che vennero raggiunti dall'ordinanza di custodia cautelare in carcere siglata dalla gip Tiziana Leanza.

In questo caso gli imputati che avevano scelto il giudizio abbreviato erano tre: Nunzio Emiliano Franzone, 43 anni, di Raccuja, Michele Siragusano, 49 anni, di Sant'Angelo di Brolo, e infine il calabrese Bruno Emanuele, 25 anni, originario di Serra San Bruno in provincia di Vibo Valentia. Sono stati assistiti dagli avvocati Tino Celi, Giuseppe Germanà Bozza, Tommaso Calderone e Alberto Schepis, quest'ultimo del Foro di Reggio Calabria.

Le condanne. Il gup Eugenio Fiorentino ha inflitto 16 anni e 8 mesi a Siragusano; 15 anni a Franzone, per il quale ha ritenuto sussistente la qualifica di capo promotore, che invece era stata esclusa dal gip in sede di ordinanza cautelare; e infine 3 anni e 6 mesi per il calabrese Emanuele.

Le richieste dell'accusa, c'era per la Procura la sostituta della Dda Rosanna Casabona, erano state di pene ancora più pesanti, anche quantificando lo "sconto" di un terzo per la scelta del rito abbreviato: 22 anni per Siragusano, 18 anni per Franzone - la pm ha insistito in aula per il riconoscimento del ruolo di capo promotore a suo carico, poi riconosciuto dal gup -, e infine 5 anni per Emanuele.

Nella sua ordinanza di custodia cautelare, la gip Tiziana Leanza all'epoca si soffermò su sei indagati, tra cui Siragusano e Franzone -, i quali «si sono fatti lecito, ciascuno con un ruolo specifico e parimenti determinante nell'attuazione della strategia illecita, di dare vita a un'associazione criminale... di inquietante professionalità e sistematicità», che «era dedita... a una frenetica attività tesa ad acquisire a più riprese ingenti forniture di sostanza stupefacente da destinare al mercato dello spaccio».

In un lasso di tempo breve, su cui la Guardia di finanza ha indagato, il gruppo ha pianificato e gestito l'approvvigionamento di ben cinque «importanti» carichi di droga e, soprattutto ha cercato «... di riorganizzarsi tempestivamente dopo il sequestro e il contestuale arresto della sodale Mondello».

Sempre la gip Leanza scriveva di «un rifornimento stabile e continuativo di ingenti partite di droga di varia natura e favorendone, di conseguenza, la regolare

operatività». Il gruppo godeva dei servizi dei «corrieri al soldo di Pelle», tra cui Emanuele, che «dando mostra di estrema padronanza delle dinamiche e delle strategie del narcotraffico, garantivano il corretto perfezionamento degli scambi illeciti».

**Nuccio Anselmo**